

Rassegna web del 5 e 6 agosto

05/08/2025 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) Aeroporti, il caos delle regole: per liquidi e documenti ogni partenza è una lotteria	1
05/08/2025 Leggo.it Aeroporti, il caos delle regole: per liquidi e documenti ogni partenza è una lotteria	2
05/08/2025 Blitz quotidiano.it Caos liquidi nei bagagli a mano, non tutti gli scali hanno i nuovi scanner: "Passeggeri rischiano di pagare 130 euro in più"	3
05/08/2025 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Aerei, il caos delle regole: per liquidi e documenti in aeroporto è una lotteria	4
06/08/2025 Torino Cronaca.it Vacanze estive: la montagna piace sempre di più (ma costa sempre di più)	5
05/08/2025 Travel Quotidiano Liquidi in bagaglio, alcuni scali non rispettano la regola. Costi per 130 euro	6
05/08/2025 Help Consumatori Tutela vulnerabilità gas, da luglio meno 1% in bolletta	8
06/08/2025 La Voce di Rovigo.it Estate 2025: oltre 8 milioni di italiani rinunciano alle vacanze	9
06/08/2025 Alto Adige Innovazione Alto Adige, costi alle stelle dell'acqua nei ristoranti. Abbiamo provato a capire perchè	10
06/08/2025 Radio Rtm.it L'Ufficio Tributi di Modica nella bufera: contribuenti confusi e pagamenti indebiti per debiti prescritti	12
05/08/2025 InterNapoli.it I gestori dei lidi non possono vietare di portare cibo in spiaggia, ma ci sono regole da rispettare	14
05/08/2025 Relazioni Internazionali Trasparenza semplice: come usare il bonifico istantaneo in sicurezza	15
05/08/2025 Torino Cronaca.it Torino Caselle, liquidi oltre 100 ml solo con Fast Track: ecco come funziona	17
05/08/2025 Missionline Liquidi a bordo in aereo, l'elenco degli scali europei abilitati	19
05/08/2025 Viterbo News24.it Verso la riapertura della Ferrovia Civitavecchia-Capranica-Orte: Rfi s	20

Aeroporti, il caos delle regole: per liquidi e documenti ogni partenza è una lotteria

di Mauro Evangelisti 3 Minuti di Lettura martedì 5 agosto 2025, 02:55 Articolo riservato agli abbonati premium

Liquidi nel bagaglio a mano e partenze senza mostrare il documento all'imbarco: le due rivoluzioni dell'estate in aeroporto hanno effetto a macchia di leopardo. A volte si applicano, a volte no. E questo, per la parte che riguarda l'eliminazione dei limiti a bottigliette di acqua e prodotti cosmetici da portare in cabina, può causare anche danni economici significativi. Lo sostiene Assoutenti che fa un ragionamento articolato. Se ho nello zaino un prodotto indispensabile, convinto di poterlo portare a bordo, ma poi ai controlli sicurezza scopro che in quell'aeroporto non si applicano le nuove regole, potrei essere costretto a imbarcarlo, pagando un conto salato: si va dai 45 euro che chiede la compagnia low-cost ai 120 euro per un volo intercontinentale. Detto che appare assai raro il caso di chi preferisce pagare 120 euro piuttosto che gettare il flacone troppo grande di balsamo per i capelli, il problema sollevato da Assoutenti esiste. Dice il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso: «È caos totale sulle nuove regole per il trasporto di liquidi. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola». Nell'elenco va aggiunto Bergamo, ma da novembre. Catania ha gli scanner di nuova generazione, ma per un aggiornamento del software non può dare il via libera ai liquidi in cabina senza limiti. LA CONFUSIONE Melluso: «Questa situazione di confusione totale rischia di costare caro ai passeggeri: chi arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi». In realtà un modo per evitare brutte sorprese esiste: controllare sul sito dell'aeroporto di partenza. A Fiumicino, ad esempio, le nuove regole sono già operative, tranne i voli diretti in Israele e negli Usa. Assoutenti propone ad Enac (ente nazionale dell'aviazione civile) di pubblicare sul sito una lista aggiornata degli aeroporti che hanno eliminato le restrizioni sui liquidi nei bagagli a mano. Replica il presidente di Enac, Pierluigi di Palma: «C'è stato qualche problema anche a Malpensa, oltre che a Catania. Comunque, pubblicheremo sul nostro sito l'elenco degli aeroporti che hanno i nuovi scanner e che applicano le nuove regole. Metteremo anche quelli europei». Interverrete sulle compagnie che per voli nazionali e Schengen chiedono ancora il documento, diversamente da quanto indicato da Enac? Di Palma: «La disposizione è chiara. Durante l'ultima riunione del CISA (Comitato Interministeriale per la Sicurezza del Trasporto Aereo e degli Aeroporti), abbiamo fatto presente che i controlli delle compagnie potrebbero essere effettuati a bordo, dove vige un potere di polizia attribuito al comandante. Per ora abbiamo mantenuto un approccio tollerante. Dopo Ferragosto, è prevista un'intensificazione dei controlli e anche l'attivazione di eventuali sanzioni. Alcune compagnie, come Ryanair, hanno obiettato che le condizioni contrattuali di acquisto del biglietto prevedono la possibilità di effettuare controlli. Non è escluso che la questione finisca davanti a un giudice». © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aeroporti, il caos delle regole: per liquidi e documenti ogni partenza è una lotteria

di Mauro Evangelisti
Liquidi nel bagaglio a mano e partenze senza mostrare il documento all'imbarco: le due rivoluzioni dell'estate in aeroporto hanno effetto a macchia di leopardo. A volte si applicano, a volte no. E questo, per la parte che riguarda l'eliminazione dei limiti a bottigliette di acqua e prodotti cosmetici da portare in cabina, può causare anche danni economici significativi. Lo sostiene Assoutenti che fa un ragionamento articolato. Se ho nello zaino un prodotto indispensabile, convinto di poterlo portare a bordo, ma poi... Leggi l'articolo completo su Il Messaggero Ultimo aggiornamento: martedì 5 agosto 2025, 02:55 © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caos liquidi nei bagagli a mano, non tutti gli scali hanno i nuovi scanner: "Passeggeri rischiano di pagare 130 euro in più"

Lorenzo Briotti Agosto 5, 2025 Caos liquidi nei bagagli a mano, non tutti gli scali hanno i nuovi scanner: "Passeggeri rischiano di pagare 130 euro in più" (foto Ansa) - Blitz Quotidiano Rischio caos per le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di dover pagare un extra costo fino a 130 euro. A dirlo è Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso. Liquidi a bordo, mancano gli scanner di ultima generazione Recentemente la Conferenza europea dell'aviazione civile (Ecac) ha eliminato il limite dei liquidi a mano portando il livello consentito da 100 ml a due litri. Servono però gli scanner di ultima generazione. Diversi di questi sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. Caos liquidi nei bagagli a mano, non tutti gli scali hanno i nuovi scanner: "Passeggeri rischiano di pagare 130 euro in più" (foto Ansa) - Blitz Quotidiano "Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi", denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia. Tags: primo piano



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aerei, il caos delle regole: per liquidi e documenti in aeroporto è una lotteria

Assoutenti: «Per l'incertezza su shampoo e vini, i passeggeri rischiano la stangata». Di Palma (Enac): «Pubblicheremo sul nostro sito l'elenco degli scali dove c'è il via libera» Italia > Primo Piano martedì 5 agosto 2025 di Mauro Evangelisti

Liquidi nel bagaglio a mano e partenze senza mostrare il documento all'imbarco: le due rivoluzioni dell'estate in aeroporto hanno effetto a macchia di leopardo. A volte si applicano, a volte no. E questo, per la parte che riguarda l'eliminazione dei limiti a bottigliette di acqua e prodotti cosmetici da portare in cabina, può causare anche danni economici significativi. Lo sostiene Assoutenti che fa un ragionamento articolato. Se ho nello zaino un prodotto indispensabile, convinto di poterlo portare a bordo, ma poi ai controlli sicurezza scopro che in quell'aeroporto non si applicano le nuove regole, potrei essere costretto a imbarcarlo, pagando un conto salato: si va dai 45 euro che chiede la compagnia low-cost ai 120 euro per un volo intercontinentale. Detto che appare assai raro il caso di chi preferisce pagare 120 euro piuttosto che gettare il flacone troppo grande di balsamo per i capelli, il problema sollevato da Assoutenti esiste. Dice il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso: «È caos totale sulle nuove regole per il trasporto di liquidi. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola». Nell'elenco va aggiunto Bergamo, ma da novembre. Catania ha gli scanner di nuova generazione, ma per un aggiornamento del software non può dare il via libera ai liquidi in cabina senza limiti. CONFUSIONE Melluso: «Questa situazione di confusione totale rischia di costare caro ai passeggeri: chi arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi». Un modo per evitare brutte sorprese esiste: controllare sul sito dell'aeroporto di partenza. A Fiumicino, ad esempio, le nuove regole sono già operative, tranne i voli diretti in Israele e negli Usa. Assoutenti propone ad Enac (ente nazionale dell'aviazione civile) di pubblicare sul sito una lista aggiornata degli aeroporti che hanno eliminato le restrizioni sui liquidi nei bagagli a mano. Replica il presidente di Enac, Pierluigi di Palma: «C'è stato qualche problema anche a Malpensa, oltre che a Catania. Comunque, pubblicheremo sul nostro sito l'elenco degli aeroporti che hanno i nuovi scanner e che applicano le nuove regole. Metteremo anche quelli europei». Interverrete sulle compagnie che per voli nazionali e Schengen chiedono ancora il documento, diversamente da quanto indicato da Enac? «La disposizione è chiara. Durante l'ultima riunione del Comitato interministeriale per la sicurezza del trasporto aereo abbiamo fatto presente che i controlli delle compagnie potrebbero essere effettuati a bordo, dove vige un potere di polizia attribuito al comandante. Per ora abbiamo mantenuto un approccio tollerante. Dopo Ferragosto, è prevista un'intensificazione dei controlli ed eventuali sanzioni. Alcune compagnie, come Ryanair, hanno obiettato che le condizioni contrattuali di acquisto del biglietto prevedono la possibilità di effettuare controlli. Non è escluso che la questione finisca davanti a un giudice». Ultimo aggiornamento: 10:58 © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vacanze estive: la montagna piace sempre di più (ma costa sempre di più)

In crescita arrivi e presenze, ma i rincari superano il +7%. Il 'fresco' si paga caro Teresa Carlucci Email: Redazione@torinocronaca.it 06 Agosto 2025 - 22:42 L'estate 2025 conferma un trend ormai consolidato: la montagna è tra le mete più amate dagli italiani. Secondo i dati della ricerca Jfc Tourism & Management, quest'anno le terre alte attireranno il 15,5% dei vacanzieri, con un aumento del 4,8% degli arrivi e del 2,2% delle presenze rispetto al 2024. Le ragioni? Un mix tra caldo insopportabile in città, voglia di natura e il ritorno a un ritmo più lento, lontano dalla routine quotidiana. Ma a trainare il settore è anche il fenomeno della cosiddetta 'coolcation', la vacanza cercata al fresco, sempre più popolare in tempi di crisi climatica. L'amministratore unico di Jfc, Massimo Feruzzi, spiega che la stagione estiva porterà 6 milioni e 853mila arrivi, per un totale di 74 milioni e 833mila pernottamenti. La permanenza media sarà di quasi 11 giorni, in calo rispetto all'anno scorso. Nonostante ciò, il fatturato complessivo del sistema 'Montagna verde italiana' toccherà i 6,1 miliardi di euro, con un incremento del +9,6% rispetto al 2024. Perché si sceglie la montagna Secondo l'indagine, i motivi principali che spingono gli italiani verso le località montane sono: Rilassarsi e riposarsi (22,8%) Staccare dalla routine (19,9%) Tempo di qualità con familiari e amici (11,4%) La montagna, insomma, non è più solo per i weekend, ma si conferma meta per le vacanze principali. A fronte dell'aumento della domanda, salgono anche i prezzi. Secondo Assoutenti, molti rincari sono «ingiustificati», e il rischio è quello di un turismo sempre meno accessibile. Per una vacanza principale in montagna, la spesa media a persona sarà di 957 euro, mentre per uno short break si scende a 278 euro a testa. Un aumento medio del +7,2% rispetto all'anno scorso, ben superiore al tasso d'inflazione degli ultimi 12 mesi (1-1,5%). Quasi la metà dei turisti intende spendere quanto l'anno scorso, uno su tre qualcosa in più, mentre il 14,3% punta a ridurre il budget. Cresce l'attenzione alle offerte e al last-minute, segnale che, tra temperature record e portafogli leggeri, la montagna resta sì attrattiva, ma non per tutti. Play Pause Resume Stop L'estate 2025 conferma un trend ormai consolidato: la montagna è tra le mete più amate dagli italiani. Secondo i dati della ricerca Jfc Tourism & Management, quest'anno le terre alte attireranno il 15,5% dei vacanzieri, con un aumento del 4,8% degli arrivi e del 2,2% delle presenze rispetto al 2024. Le ragioni? Un mix tra caldo insopportabile in città, voglia di natura e il ritorno a un ritmo più lento, lontano dalla routine quotidiana. Ma a trainare il settore è anche il fenomeno della cosiddetta 'coolcation', la vacanza cercata al fresco, sempre più popolare in tempi di crisi climatica. Powered by L'amministratore unico di Jfc, Massimo Feruzzi, spiega che la stagione estiva porterà 6 milioni e 853mila arrivi, per un totale di 74 milioni e 833mila pernottamenti. La permanenza media sarà di quasi 11 giorni, in calo rispetto all'anno scorso. Nonostante ciò, il fatturato complessivo del sistema 'Montagna verde italiana' toccherà i 6,1 miliardi di euro, con un incremento del +9,6% rispetto al 2024. Perché si sceglie la montagna Secondo l'indagine, i motivi principali che spingono gli italiani verso le località montane sono: Rilassarsi e riposarsi (22,8%) Staccare dalla routine (19,9%) Tempo di qualità con familiari e amici (11,4%) La montagna, insomma, non è più solo per i weekend, ma si conferma meta per le vacanze principali. A fronte dell'aumento della domanda, salgono anche i prezzi. Secondo Assoutenti, molti rincari sono «ingiustificati», e il rischio è quello di un turismo sempre meno accessibile. Per una vacanza principale in montagna, la spesa media a persona sarà di 957 euro, mentre per uno short break si scende a 278 euro a testa. Un aumento medio del +7,2% rispetto all'anno scorso, ben superiore al tasso d'inflazione degli ultimi 12 mesi (1-1,5%). Quasi la metà dei turisti intende spendere quanto l'anno scorso, uno su tre qualcosa in più, mentre il 14,3% punta a ridurre il budget. Cresce l'attenzione alle offerte e al last-minute, segnale che, tra temperature record e portafogli leggeri, la montagna resta sì attrattiva, ma non per tutti.

Liquidi in bagaglio, alcuni scali non rispettano la regola. Costi per 130 euro

5 agosto 2025 12:02

Le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che sul tema dei liquidi procedono in ordine sparso.

Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta - spiega Assoutenti -. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano.

Confusione totale

'Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi' - denuncia il presidente Gabriele Melluso.

Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia.

'Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate' - conclude Melluso.



Liquidi in bagaglio, alcuni scali non rispettano la regola. Costi per 130 euro



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Tutela vulnerabilità gas, da luglio meno 1% in bolletta

Tutela vulnerabilità gas, da luglio meno 1% in bolletta

L'Arera aggiorna le condizioni del servizio di tutela vulnerabilità gas per luglio. Il prezzo di riferimento scende dell'1%. I Consumatori: il vero allarme ci sarà in autunno

L'Autorità per l'energia (Arera) ha aggiornato le condizioni del Servizio di tutela della vulnerabilità gas. Dal 1° luglio 2025 il prezzo di riferimento del gas per i vulnerabili scende dell'1% rispetto a giugno.

L'Arera ha comunicato ieri il valore della materia prima del Servizio di tutela della vulnerabilità gas per il mese di luglio 2025, che ha visto le quotazioni all'ingrosso sostanzialmente invariate rispetto a quelle registrate a giugno. Il prezzo della sola materia prima gas per i clienti nel servizio di tutela della vulnerabilità è pari così a 36,68 EUR/MWh.

Per il mese di luglio 2025, il prezzo di riferimento del gas per il nuovo cliente tipo è pari dunque a 108,72 centesimi di euro per metro cubo (-1% su giugno).

La spesa per la materia gas naturale copre il 44,75% delle bollette dell'energia, la spesa per il trasporto e la gestione del contatore rappresenta il 21,34%, la spesa per gli oneri di sistema vale il 4,58% mentre le imposte pesano per il 29,33% del totale della bolletta.

UNC: gas, -12 euro per vulnerabili

«Sarebbe una bella notizia se non fossimo in estate, con i caloriferi spenti - commenta il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori Massimiliano Dona - In ogni caso su base annua, se il prezzo restasse questo anche in futuro, significherebbe un ribasso pari a 12 euro su base annua (12,43 cent), per una bolletta totale pari a 1196 euro che, sommati ai 622 della luce, determinano una stangata complessiva annua pari a 1818 euro».

Assoutenti: il calo non sarà avvertito dai consumatori

Il calo dell'1% della bolletta del gas per i vulnerabili non sarà avvertito dai consumatori, spiega Assoutenti, perché si verifica quando i consumi di gas sono al minimo. Mentre il vero allarme ci sarà in autunno 'anche a causa dell'accordo fra Ue e Stati Uniti'.

«Ricordiamo che nei mesi invernali si concentra l'80% dei consumi di gas degli italiani, mentre l'estate la domanda si riduce sensibilmente - commenta il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Il vero allarme bollette ci sarà in autunno, quando la corsa agli accaparramenti da parte dei vari Paesi farà salire repentinamente il prezzo dell'energia sui mercati internazionali. A pesare sulle bollette degli italiani sarà anche l'accordo siglato da Unione Europea e Stati Uniti, che impegna il vecchio continente ad acquistare 750 miliardi di dollari di energia americana nei prossimi tre anni, riducendo le forniture da Paesi più competitivi con conseguente rialzo dei prezzi in bolletta».



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Estate 2025: oltre 8 milioni di italiani rinunciano alle vacanze

Il 69% per motivi economici Chioggia Redazione Web Email: redazione@chioggianotizie.it 06.08.2025 - 12:41 VENEZIA
- L'estate 2025 si preannuncia come una stagione di rinunce per milioni di italiani. Secondo un'indagine commissionata da Facile.it a EMG Different, su un campione rappresentativo della popolazione nazionale, oltre 8 milioni di italiani (pari al 49,2% della popolazione) hanno deciso di non partire per le vacanze estive. Di questi, quasi 6 milioni (il 69%) hanno dichiarato di rinunciare esclusivamente per motivi economici, evidenziando un aumento rispetto al 54,8% dello scorso anno. Il rincaro dei prezzi nel settore turistico è uno dei principali fattori che spingono gli italiani a restare a casa. Secondo Assoutenti, i costi per trasporti e alloggi sono aumentati in media a 918 euro a persona, con un incremento del 7,5 miliardi di euro (+22%) rispetto al 2023. Questi aumenti si sommano a una spesa complessiva per le vacanze estive che raggiunge i 41,3 miliardi di euro nel 2025. Nonostante la tendenza generale, il Veneto ha registrato un aumento del 3,3% degli arrivi e del 2,2% delle presenze nel 2024 rispetto all'anno precedente. Questo risultato positivo è stato trainato principalmente dal turismo internazionale, con un incremento delle presenze straniere dell'8,4% nei primi cinque mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. Le principali ragioni per cui gli italiani rinunciano alle vacanze sono legate alla difficoltà economica. Secondo un'indagine di Facile.it, il 54,8% degli intervistati ha indicato i motivi economici come causa principale della mancata partenza. Inoltre, l'inflazione turistica ha superato il 7%, superiore alla media generale del 5,3%, contribuendo ad aumentare i costi di strutture ricettive (+19%) e trasporti (+14%).

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Alto Adige, costi alle stelle dell'acqua nei ristoranti. Abbiamo provato a capire perchè

... di 06.08.2025 | Quanto può arrivare a costare una caraffa d'acqua al ristorante in Alto Adige? Troppo, ci ha segnalato una lettrice, che durante un recente vacanza a San Virgilio di Marebbe ha pagato fino a 4 Euro per un litro d'acqua "di rubinetto" servita al ristorante. Ma dietro quella caraffa d'acqua c'è un servizio, e ci sono dei costi, rispondono i ristoratori chi ha ragione? Riproponiamo un nostro approfondimento su un tema che riguarda un bene essenziale. Alto Adige. Acqua azzurra, acqua chiara... e cara. Sì, l'acqua è uno dei beni alimentari ad aver subito gli aumenti più pesanti negli ultimi anni. Secondo un'indagine di Assoutenti, in base ai report Istat, nel 2023 per un litro d'acqua minerale si è speso il 15% in più rispetto all'anno precedente. A Bolzano la 'maglia nera' di città più cara d'Italia con 3,09 euro spesi in media per ogni confezione da 1,5 litri di acqua minerale (0,51 a bottiglia), mentre Napoli risulterebbe la più economica (1,56 euro, pari a 0,26 euro a bottiglia). Ma l'aumento dell'acqua in bottiglia potrebbe risolversi con un'alzata di spalle da parte dei consumatori altoatesini, che, al contrario degli abitanti di Sicilia, Calabria e Sardegna, tendenzialmente si fidano, e a ragione, dell'acqua del rubinetto. Per completezza, si ricorda il costo medio annuo dell'acqua potabile per famiglia resta in Alto Adige il più basso della media nazionale: 344 contro 466 euro, nonostante gli aumenti che ci saranno nel 2024 (ne abbiamo parlato qui). Tutto a posto quindi? Non proprio. Chiunque frequenti i ristoranti altoatesini sa che gli aumenti dell'acqua minerale hanno avuto e stanno avendo pesanti ricadute sui listini bevande. Il costo della bottiglia di minerale è lievitato pesantemente nei locali- non è inusuale arrivare a pagare 4.5 -5 Euro per una bottiglia di 75 ml, e non parliamo di ristoranti gourmet. Se per certi versi gli aumenti sono 'fisiologici' dall'altro lato il boccone da buttare giù è particolarmente amaro in questo caso, vivendo in una terra come l'Alto Adige in cui le soluzioni alternative ci sarebbero eccome. La soluzione -equa e sostenibile- sarebbe la cosiddetta 'acqua del sindaco'. Che però non tutti offrono. Ci sono esercizi che lo fanno di default, altri presso cui è possibile ordinare solo ed esclusivamente l'acqua in bottiglia di minerale, in genere a prezzo non proprio democratico. Ma anche la caraffa può costare cara, con un prezzo di 3,50 euro a brocca (vedi l'esperienza di clienti in un ristorante di Caldaro la scorsa estate, riportata dalla Tageszeitung). Insomma, la sensazione è che ci sia una situazione di deregulation totale su un bene primario. Abbiamo provato a chiedere delucidazioni all'HGV (Unione Albergatori e Pubblici Esercenti). Ecco cosa ci ha risposto il direttore Raffael Mooswalder Acqua minerale nei ristoranti: la sensazione è che negli ultimi anni ci siano forti aumenti. L'Alto Adige sta forse prendendo i trend di paesi del nord Europa, in cui conviene di più ordinare una birra o un succo che semplice acqua? Raffael Mooswalder: Fondamentalmente, va notato che negli ultimi anni, e soprattutto nell'ultimo anno, i prezzi al consumo sono aumentati notevolmente. Anche i costi dell'energia e del lavoro sono aumentati - l'inflazione ha avuto e continua ad avere un suo impatto. Tutti questi fattori hanno portato ad un aumento dei prezzi, soprattutto nel settore alimentare, che si è fatto sentire non solo per l'acqua minerale, ma anche per molti altri alimenti di uso quotidiano. Raffael Mooswalder, direttore HGV Una soluzione sarebbe l'acqua del rubinetto. Ogni ristorante la regola in modo diverso: alcuni la includono nel coperto, altri la offrono gratuitamente, altri ancora la fanno pagare da 1,5 euro in su a caraffa quali sono le ragioni di queste differenze anche notevoli? È a discrezione dell'esercizio di ristorazione decidere se offrire o meno determinate bevande, compresa l'acqua del rubinetto, e a quale prezzo. Se l'esercizio decide di offrire l'acqua del rubinetto nella lista delle bevande, è anche libero di applicare il prezzo che ritiene opportuno. Il prezzo dell'acqua del rubinetto servita deriva non solo dal costo dell'acqua stessa, ma anche dal costo del servizio, come il costo del lavoro, la pulizia dei bicchieri, i costi energetici, ecc. L'acqua offerta viene spesso trattata con appositi sistemi di filtraggio, e anche questi rappresentano un investimento e devono essere finanziati. Quali fattori influenzano il prezzo finale per il cliente quando ordina una caraffa d'acqua? Il prezzo dei cibi e delle bevande serviti non è determinato solo dal valore della merce, ma anche dal costo dei servizi forniti all'ospite. Il prezzo di una caraffa d'acqua non è quindi determinato solo dal valore dell'acqua, ma dal costo totale del servizio offerto. Anche in questo caso, la struttura è libera di decidere come gestire questo aspetto. Secondo lei, quale sarebbe un prezzo equo per una caraffa d'acqua in un ristorante? Non esiste una risposta generale a questa domanda, in quanto ogni azienda ha la propria struttura dei costi e calcola il prezzo risultante. Cat. Lo. In apertura: foto di LUM3N da Pixabay

Alto Adige, costi alle stelle dell'acqua nei ristoranti. Abbiamo provato a capire perchè



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'Ufficio Tributi di Modica nella bufera: contribuenti confusi e pagamenti indebiti per debiti prescritti

Giorgio Stracquadanio Agosto 6, 2025 09:26 MODICA, 06 Agosto 2025 - L'Ufficio Tributi del Comune di Modica si trova al centro di una grave controversia. L'Associazione dei Consumatori Assoutenti - Provincia di Ragusa ha sollevato forti preoccupazioni riguardo a una serie di richieste di pagamento, spesso relative a debiti tributari come la TARI, che risalgono a più di cinque anni fa e che, secondo la legge, dovrebbero essere già prescritti. Secondo Assoutenti, l'ente locale starebbe alimentando la confusione tra i cittadini, molti dei quali, non avendo le competenze legali necessarie, si sentono costretti a pagare somme che in realtà non sono più dovute. I contribuenti che hanno presentato istanze di autotutela per far valere la prescrizione quinquennale hanno ricevuto risposte tardive e standardizzate. L'Ufficio Tributi si è limitato a sostenere che "l'attività di riscossione è rimasta sospesa dall'8 marzo 2020 al 31 dicembre 2023", senza però fornire una motivazione chiara o un riferimento normativo preciso che giustifichi una sospensione così prolungata. Questa affermazione, come sottolineato da Assoutenti, appare priva di fondamento giuridico. La normativa in vigore, in particolare l'articolo 67 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, prevedeva una sospensione delle attività di accertamento e riscossione per gli enti impositori come i Comuni solamente dall'8 marzo al 31 maggio 2020. La proroga di 24 mesi menzionata dal Comune si applica invece solo ai carichi affidati all'Agente della Riscossione, non all'attività diretta dell'amministrazione locale. Un altro elemento che desta preoccupazione è la mancanza di trasparenza: le risposte inviate dall'Ufficio non risultano firmate né dal responsabile dell'Ufficio Tributi né da un altro funzionario competente, minando la fiducia dei cittadini nella correttezza amministrativa. Assoutenti ha definito questo comportamento "potenzialmente lesivo dei diritti dei contribuenti" e ha invitato il Comune di Modica a fornire chiarimenti immediati. La mancata trasparenza e l'invio di richieste di pagamento per debiti prescritti stanno infatti generando un clima di incertezza e preoccupazione, costringendo i cittadini a sostenere costi non dovuti. L'associazione chiede quindi che il Comune intervenga per fare chiarezza e tutelare i diritti dei contribuenti. 573590 © Riproduzione riservata

L'Ufficio Tributi di Modica nella bufera: contribuenti confusi e pagamenti indebiti per debiti prescritti



a cura di comunicazione@assoutenti.it

I gestori dei lidi non possono vietare di portare cibo in spiaggia, ma ci sono regole da rispettare

Di Redazione Internapoli PUBBLICITÀ Le spiagge sono spazi pubblici concessi a gestori privati, ma questo non significa che si possa vietare ai bagnanti di portare il cibo da casa. A spiegare a Fanpage le regole è stato Roberto Capasso, presidente di Assoutenti Campania, associazione che tutela i diritti dei consumatori. Secondo Capasso, i gestori dei lidi possono stabilire regole per mantenere il decoro e l'ordine, come ad esempio limitare il consumo di cibo in alcune aree o prevedere spazi dedicati ai pasti. Tuttavia, un divieto totale o perquisizioni all'ingresso non sono ammissibili. PUBBLICITÀ Per motivi di igiene o sicurezza, alcuni stabilimenti potrebbero vietare l'uso di contenitori di vetro o applicare regole particolari, soprattutto in lidi 'plastic free'. In ogni caso, queste regole devono essere chiaramente comunicate e segnalate con cartelli ben visibili, per evitare malintesi. Se un bagnante ritiene che i propri diritti siano stati violati, può rivolgersi alla Capitaneria di Porto, alla Polizia Locale o alle associazioni dei consumatori. È importante documentare eventuali problemi con foto, video e dettagli precisi come orari, nomi e luoghi. In sintesi, portare il cibo da casa in spiaggia è possibile, ma sempre rispettando le regole del luogo e gli altri bagnanti, per garantire un ambiente pulito e piacevole per tutti. PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ Redazione Internapoli <https://internapoli.it> InterNapoli.it è il primo quotidiano on-line dell'area a nord di Napoli che informa in modo preciso e puntuale l'hinterland del capoluogo partenopeo. ARTICOLI CORRELATI



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Trasparenza semplice: come usare il bonifico istantaneo in sicurezza

by Redazione 3 ore ago Abi, insieme alle banche e alle Associazioni dei consumatori che partecipano al progetto Trasparenza semplice, ha messo a punto una guida in formato digitale, con tutte le informazioni utili per conoscere e quindi usare il bonifico istantaneo in sicurezza, concretizzando per la realtà italiana gli spunti condivisi a livello europeo nello Euro Retail Payments Board (Erpb). Il vademecum, disponibile sul sito dell'Abi al link [Le Guide Abi per approfondire - Abi - Associazione Bancaria Italiana](#), è a disposizione delle banche, delle Associazioni dei consumatori che hanno collaborato alla sua realizzazione (Acu, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, Unc) e di tutti coloro che utilizzano i canali dei soggetti coinvolti. **Table of Contents Toggle**

Che cosa è il bonifico istantaneo Quando può essere più utile utilizzarlo **Sicurezza** Che cosa è il bonifico istantaneo È un servizio di pagamento già ampiamente offerto dalle banche operanti in Italia. Serve a fare trasferimenti in euro tra conti di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con disponibilità immediata dei fondi. Come previsto da un apposito Regolamento Europeo, già dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro che trattano bonifici tradizionali accettano anche bonifici istantanei; entro il 9 ottobre 2025, esse dovranno anche consentire l'invio dei bonifici istantanei, tramite tutti i canali usati per disporre i bonifici tradizionali. Quando può essere più utile utilizzarlo Quando è necessario agire velocemente: per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare rapidamente una carta prepagata, trasferire subito denaro ad un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato in modo tracciato. Ci sono limiti d'importo nel suo utilizzo? In linea generale, è il cliente a fissare eventuali limiti d'importo in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca con l'obiettivo di preservare la sicurezza delle transazioni. **Sicurezza** I bonifici istantanei sono comodi perché il trasferimento dei fondi è immediato, ma proprio per questo il pagamento non è annullabile. La velocità e l'irrevocabilità di questo servizio di pagamento possono esporre i clienti a maggiori rischi e truffe. Per questo è necessario che facciano grande attenzione quando compilano e inviano il bonifico. Inoltre, è importante seguire le indicazioni e i consigli della banca per evitare di cadere in raggiri da parte, per esempio, di finti venditori online o di truffatori, che con diverse tecniche di frode possono cercare di carpire dati sensibili o di convincere le vittime ad effettuare bonifici istantanei per servizi o pagamenti inesistenti. Proprio per proteggere i clienti da eventuali errori di compilazione o tentativi di frode, le banche compiono una verifica in tempo reale sull'IBan e sui dati del beneficiario, informandoli delle discrepanze prima che possano autorizzare l'operazione. Questo controllo, il cui esito viene restituito in tempo reale, diventerà obbligatorio entro il 9 ottobre 2025: ogni volta che viene disposto un nuovo ordine di bonifico o di bonifico istantaneo, la banca dirà al proprio cliente se i dati inseriti coincidono, se non coincidono, se c'è una parziale coincidenza o se non è stato possibile effettuare la verifica, ad esempio perché il conto indicato è chiuso, bloccato o per motivi tecnici. La Guida ai bonifici istantanei fa parte del Progetto Trasparenza Semplice con cui l'Abi, in collaborazione con le banche e le Associazioni dei consumatori, vuole favorire una maggior chiarezza nella relazione banca-cliente. Contribuendo a semplificare la comprensibilità delle comunicazioni destinate ai clienti e a promuoverne l'educazione finanziaria e il livello di consapevolezza. Tags: bonifico

Trasparenza semplice: come usare il bonifico istantaneo in sicurezza



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Torino Caselle, liquidi oltre 100 ml solo con Fast Track: ecco come funziona

Lo scalo è tra i pochi in Italia dotati di scanner di nuova generazione, ma la deroga ai limiti vale solo per chi accede al varco prioritario Alice Amerio Email: redazione@torinocronaca.it 05 Agosto 2025 - 13:20 A seguito della richiesta avanzata il 3 agosto da Assoutenti, l'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) ha ribadito che sono soltanto cinque gli aeroporti italiani attualmente abilitati a consentire il trasporto di liquidi in contenitori superiori ai 100 millilitri nel bagaglio a mano. Gli scali attrezzati con le tecnologie necessarie sono: Roma Fiumicino Milano Linate Milano Malpensa Bologna Torino Caselle In questi aeroporti sono operativi scanner di ultima generazione, capaci di analizzare accuratamente il contenuto dei bagagli, liquidi inclusi, durante i controlli di sicurezza. Negli altri aeroporti, tutto resta come prima In tutti gli altri scali italiani, invece, restano valide le regole tradizionali: i liquidi devono essere contenuti in confezioni da massimo 100 ml, raccolti in un sacchetto trasparente e richiudibile da 1 litro. Inoltre, è necessario estrarli dal bagaglio durante i controlli. Il caso particolare di Torino Caselle Va segnalato un dettaglio importante per chi viaggia da Torino-Caselle: l'esenzione dal limite dei 100 ml è valida solo per chi utilizza il percorso Fast Track. Chi passa attraverso i controlli standard, anche se lo scalo è tecnicamente attrezzato, deve ancora rispettare le vecchie disposizioni. Il servizio Fast Track è accessibile gratuitamente per: Minori di 12 anni accompagnati da adulti autorizzati Titolari del Torino Airport Pass Passeggeri con carte fedeltà o status privilegiati delle compagnie aeree convenzionate In alternativa, il pass singolo Fast Track è acquistabile a 9 euro. Per maggiori informazioni si può contattare direttamente il servizio al numero 011-5676361/362 o via email: ecommerce@sagat.trn.it. Scenario europeo e prossime novità A livello continentale, la Conferenza Europea per l'Aviazione Civile (Ecac) ha ufficializzato, il 25 luglio 2025, la possibilità per gli aeroporti europei di superare il limite dei 100 ml grazie all'introduzione delle nuove tecnologie. Tuttavia, ogni Paese si muove con tempistiche diverse. Attenzione, però: la nuova regola vale solo in partenza dagli aeroporti attrezzati. Se si vola verso un aeroporto non aggiornato, al ritorno sarà necessario rispettare i vecchi limiti, indipendentemente da quanto liquido rimanga nella confezione. Conta infatti il volume della confezione, non la quantità effettiva contenuta. Bergamo si prepara al cambiamento Buone notizie per chi parte da Orio al Serio: a partire dal 28 novembre 2025, l'aeroporto lombardo introdurrà i nuovi scanner per i controlli. Questi dispositivi, basati su tecnologia TAC e intelligenza artificiale, permetteranno una scansione tridimensionale del contenuto dei bagagli, consentendo l'individuazione precisa dei liquidi e l'eliminazione del vincolo dei 100 ml. L'aggiornamento coinciderà con l'apertura della nuova area sicurezza del terminal, che porterà le postazioni di controllo da 12 a 14. In sintesi: ad oggi, soltanto 5 aeroporti italiani permettono di superare i limiti sui liquidi nel bagaglio a mano grazie ai nuovi scanner. Tuttavia, attenzione alle eccezioni locali e alla destinazione del volo, per evitare sorprese e costi extra al ritorno. Play Pause Resume Stop A seguito della richiesta avanzata il 3 agosto da Assoutenti, l'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) ha ribadito che sono soltanto cinque gli aeroporti italiani attualmente abilitati a consentire il trasporto di liquidi in contenitori superiori ai 100 millilitri nel bagaglio a mano. Gli scali attrezzati con le tecnologie necessarie sono: Powered by Roma Fiumicino Milano Linate Milano Malpensa Bologna Torino Caselle In questi aeroporti sono operativi scanner di ultima generazione, capaci di analizzare accuratamente il contenuto dei bagagli, liquidi inclusi, durante i controlli di sicurezza. Negli altri aeroporti, tutto resta come prima In tutti gli altri scali italiani, invece, restano valide le regole tradizionali: i liquidi devono essere contenuti in confezioni da massimo 100 ml, raccolti in un sacchetto trasparente e richiudibile da 1 litro. Inoltre, è necessario estrarli dal bagaglio durante i controlli. Il caso particolare di Torino Caselle Va segnalato un dettaglio importante per chi viaggia da Torino-Caselle: l'esenzione dal limite dei 100 ml è valida solo per chi utilizza il percorso Fast Track. Chi passa attraverso i controlli standard, anche se lo scalo è tecnicamente attrezzato, deve ancora rispettare le vecchie disposizioni. Il servizio Fast Track è accessibile gratuitamente per: Minori di 12 anni accompagnati da adulti autorizzati Titolari del Torino Airport Pass Passeggeri con carte fedeltà o status privilegiati delle compagnie aeree convenzionate In alternativa, il pass singolo Fast Track è acquistabile a 9 euro. Per maggiori informazioni si può contattare direttamente il servizio al numero 011-5676361/362 o via email: ecommerce@sagat.trn.it. Scenario europeo e prossime novità A livello continentale, la Conferenza Europea per l'Aviazione Civile (Ecac) ha ufficializzato, il 25 luglio 2025, la possibilità per gli aeroporti europei di superare il limite dei 100 ml grazie all'introduzione delle nuove tecnologie. Tuttavia, ogni Paese si muove con tempistiche diverse. Attenzione, però: la nuova regola vale solo in partenza dagli aeroporti attrezzati. Se si vola verso un aeroporto non aggiornato, al ritorno sarà necessario rispettare i vecchi limiti, indipendentemente da quanto liquido rimanga nella confezione. Conta infatti il volume della confezione, non la quantità effettiva contenuta. Bergamo si prepara al cambiamento Buone notizie per chi parte da Orio al Serio: a partire dal 28 novembre 2025, l'aeroporto lombardo introdurrà i nuovi scanner per i controlli. Questi dispositivi, basati su tecnologia TAC e intelligenza artificiale, permetteranno una scansione tridimensionale del contenuto dei bagagli, consentendo l'individuazione precisa dei liquidi e l'eliminazione del vincolo dei 100 ml. L'aggiornamento

Torino Caselle, liquidi oltre 100 ml solo con Fast Track: ecco come funziona

coinciderà con l'apertura della nuova area sicurezza del terminal, che porterà le postazioni di controllo da 12 a 14. In sintesi: ad oggi, soltanto 5 aeroporti italiani permettono di superare i limiti sui liquidi nel bagaglio a mano grazie ai nuovi scanner. Tuttavia, attenzione alle eccezioni locali e alla destinazione del volo, per evitare sorprese e costi extra al ritorno.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Liquidi a bordo in aereo, l'elenco degli scali europei abilitati

Per ora sono 27 gli aeroporti europei con tecnologia che permette ai passeggeri di portare a bordo contenitori con più di 100 ml di liquidi. Ma alcuni non applicano la novità, creando caos tra chi vola 5 Agosto 2025 5 Agosto 2025 Andrea Barbieri Carones

Molti passeggeri hanno accolto con soddisfazione la possibilità di portare i liquidi a bordo in aereo. Purché inseriti in contenitori di capacità inferiore ai 2 litri. Una misura pensata per avvantaggiare i viaggiatori in transito negli scali europei, velocizzandone il transito grazie a una tecnologia già testata in passato e che ora ha subito dei miglioramenti. Tuttavia, a pochi giorni dall'entrata in vigore della norma - effettiva solo in quegli aeroporti che hanno la tecnologia necessaria - c'è ancora caos e incertezza. Il motivo? Alcuni aeroporti pur avendone la possibilità tecnica continuano a far valere la vecchia disposizione: sì a liquidi e gel solo se in contenitori da meno di 100 ml e solo se tirati fuori dal bagaglio a mano al momento dei controlli. Una nota stampa di Assoutenti, associazione nata per tutelare e promuovere i diritti fondamentali dei consumatori, mostra una certa perplessità. Motivo: l'incertezza su quali aeroporti abbiano questi nuovi scanner e quanti, pur avendoli, preferiscano non metterli in funzione per non creare disparità. Ciò che lamenta l'Associazione Nazionale Utenti Servizi Pubblici riguarda anche le tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley. «Sul tema dei liquidi, gli scali europei procedono in ordine sparso» recita una nota. Liquidi a bordo in aereo, elenco degli aeroporti abilitati

Gli scanner di nuova generazione consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di 2 litri

Questo l'elenco degli scali dove è possibile portare i liquidi a bordo in aereo. In Italia: Milano Malpensa T1 Milano Linate Roma Fiumicino Bologna Torino Irlanda e nel Regno Unito: Dublino Belfast Edimburgo Londra Heathrow Londra Gatwick Londra Southend Birmingham In Francia: Parigi Charles de Gaulle Parigi Orly In Spagna: Madrid Palma di Maiorca Germania: Düsseldorf Colonia Amburgo Berlino Francoforte sul Meno Stoccarda Monaco di Baviera In Repubblica Ceca, Slovacchia, Bosnia e Malta: Praga Bratislava Sarajevo Malta

Liquidi sì, liquidi no: in Europa non tutto è uniforme Il punto è che non tutti gli scali elencati avrebbero deciso di applicare la nuova regola sui liquidi a bordo in aereo. Anche perché non è obbligatoria. Pertanto, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. «Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri» continua la nota di Assoutenti. Il motivo è semplice: chi arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti. In caso di impossibilità, dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi. Assoutenti ha quantificato le spese aggiuntive per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto. «Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo. Per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro, per WizzAir 70 euro e per Easyjet 65 euro». Tra le compagnie aeree monitorate da Assoutenti - che non hanno nulla a che fare con le norme sui liquidi, che noriguarda i gestori aeroportuali - c'è anche Ita Airways. «Per i biglietti economy light, si parte da 60 euro volando in Italia e 70 euro per i voli europei. Si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia». Da Assoutenti una richiesta all'Ente Nazionale Aviazione Civile Assoutenti fa anche una esplicita richiesta all'Enac, l'organismo che in Italia sovrintende al trasporto aereo. E lo fa per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo. «Chiediamo oggi all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml. In questo modo i passeggeri partiranno preventivamente informati circa tale possibilità. E possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate». Secondo organi di stampa tedeschi, l'aeroporto di Francoforte, ha installato i nuovi scanner in 40 delle sue quasi 190 corsie di controllo. Mentre altri 40 sono stati ordinati. A Monaco di Baviera, gli scanner sono già disponibili in gran numero. Tuttavia, secondo un portavoce del governo gli aggiornamenti dei software subiranno un rinvio per evitare di interrompere la stagione estiva. Pertanto, le restrizioni sui liquidi rimangono. La società di gestione di Londra Heathrow, invece, non ha ancora installato i nuovi scanner. I manager dicono che questo comporterebbe una spesa di oltre 1 miliardo di euro se avvenisse in tutto lo scalo. Liquidi a bordo in aereo, i casi di Orio al Serio e Amsterdam All'aeroporto di Orio al Serio, i vecchi limiti di 100 ml resteranno in vigore fino al 28 novembre. Ad Amsterdam invece c'è già pronta la tecnologia ma hanno annunciato che per ora la vecchia norma dei 100 ml rimarrà in vigore. Aci Europe, l'associazione europea dei gestori aeroportuali, ha sottolineato il tema dei costi. I nuovi scanner, infatti, ciò ha eliminato il principale incentivo per gli aeroporti a investire negli scanner C3, che sarebbero in media 8 volte più costosi dei tradizionali scanner a raggi X che stanno sostituendo. I costi di manutenzione operativa sono invece 4 volte superiori.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Verso la riapertura della Ferrovia Civitavecchia-Capranica-Orte: Rfi s ..

Verso la riapertura della Ferrovia Civitavecchia-Capranica-Orte: Rfi si espone ufficialmente Un passo storico per la mobilità del Viterbese: avviati i lavori di pulizia sulla tratta Ronciglione-Capranica, in vista di uno studio di fattibilità condiviso con MIT e Regione Lazio 05/08/2025 - 07:49 ORTE - Il Comitato per la riapertura della Civitavecchia-Capranica Sutri-Fabrica di Roma-Orte, valuta in maniera estremamente positiva la lettera (prot. Comune 22 luglio 2025) inviata al Sindaco di Ronciglione dall'Amministratore Delegato e Direttore generale di RFI Aldo Isi, al quale il comitato rivolge un grande ringraziamento. E' la prima volta che RFI si pronuncia chiaramente per la riapertura della linea Capranica Sutri-Ronciglione. Il Sindaco di Ronciglione aveva chiesto a Rfi, fra l'altro, di effettuare lavori di pulizia della tratta Ronciglione-Capranica Sutridi km 7,5 auspicandone l'apertura. Siamo veramente soddisfatti della presa di posizione dell'AD di RFI e desideriamo ringraziare il Sindaco di Ronciglione Mario Mengoni e tutti gli altri amici che, da esterni alla amministrazione comunale, ma presenti nei punti chiave, hanno determinato questa importante decisione a favore della nostra Ferrovia. La pulizia e lo sfalcio vegetativo è iniziato immediatamente, addirittura la mattina del 29 luglio, dalla Stazione di Ronciglione. Ciò che riteniamo importantissimo e determinante per la ferrovia CCFO è quanto scrive l'AD di RFI: " In relazione alla richiesta di valutare a fini turistici le potenzialità della linea, si ritiene opportuno rappresentare che il vigente Accordo Quadro TPL, sottoscritto da RFI e Regione Lazio che regola il trasporto pubblico locale nel Lazio, prevede di pianificare uno Studio di Fattibilità per il Piano per il potenziamento del sistema di mobilità e il miglioramento della accessibilità al servizio ferroviario del bacino Viterbese, che possa valutare sinergie tra differenti tra differenti modalità di trasporto, anche su tratte non in esercizio, con particolare riferimento alla tratta sospesa Capranica-Orte". "In coerenza, continua l'AD di RFI, con tale previsione, RFI si rende disponibile a valutare, d'intesa con il MIT (Ministero dei Trasporti), l'inserimento del succitato studio nell'ambito dei prossimi aggiornamenti del Contratto di Programma - Parte Investimenti nell'Appendice X inquadrato come DOCFAP e Quadro Esigenziale da avviare". Consideriamo importantissime le affermazioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di RFI per i seguenti motivi: 1) l'esplicito riferimento alla tratta Capranica Orte della Ferrovia Civitavecchia Orte. 2) lo sfalcimento di 5 metri lato rotaia; 3) aver ricordato l'accordo quadro Regione RFI; 4) il porre lo Studio di Mobilità al servizio di tutta l'area Viterbese che comprende tutta la situazione territoriale del comprensorio della Provincia. Per tutto ciò è con piacere che ringraziamo coloro che in tutti questi anni, comprendendone l'importanza per lo sviluppo economico della Tuscia e del Centro Italia, si sono interessati con documenti firmati e delibere appoggiando le iniziative del comitato. - i parlamentari europei, nazionali e regionali di qualsiasi appartenenza politica; le Università La Sapienza e UNI3; il Sindaco di Gallese Danilo Piersanti coordinatore per il comitato delle istituzioni, in collaborazione con il vice Sindaco di Barbarano Romano Giovanni Congedi, l'assessore del Comune di Tarquinia Andrea Andreani; le Autorità Portuali di Civitavecchia; i responsabili degli interporti di Civitavecchia e Centro Italia di Orte; i dirigenti UIRNET; gli amministratori della Provincia e amministratori comunali il cui territorio dei loro comuni è attraversato o limitrofo alla ferrovia; l'Osservatorio Regionale dei Trasporti e le associazioni e comitati ad esso aderenti; l'Alleanza Mobilità Dolce a cui aderiscono associazioni nazionali quali: Associazione Italiana Turismo Responsabile, Associazione italiana Cultura e Sport Ambiente, Federazione Italiana Ferrovie Turistiche e Museali, Kioto Club, Legambiente, Italia Nostra, Touring Club Italiano, UTP Assoutenti, WWF, le associazioni e comitati in particolare l'Association Europeennes des Cheminots, il Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani, Gruppo ingegneri ferroviari Il Trenino; Terra Tua; Trasportiamo, Comitato Tutela Parcheggi e Mobilità; le organizzazioni sindacali e di categoria. Chiediamo scusa a tutte le altre che, per brevità, non nominiamo. Ringraziamo: i cittadini che hanno affiancato il comitato nella rivendicazione del diritto alla mobilità, per tutti anche e soprattutto per i diversamente abili; l'informazione che ci ha sempre appoggiato; infine gli amici aderenti al comitato che si sono impegnati a fondo per la riapertura della CCFO. Il percorso è tracciato per vedere correre i treni su tutta la linea da Orte a Capranica da Capranica a Civitavecchia e finalmente riallacciarsi all'Italia intera: -a Orte ai treni delle ferrovie DD e Alta Velocità (Roma-Orte-Firenze-Milano), al TEN T1 Berlino Palermo, alla linea Orte Terni Ancona; - a Civitavecchia, il suo porto, la linea ferroviaria litoranea Roma termini, Roma S. Pietro, Aeroporto di Fiumicino, Pisa, Genova, Ventimiglia; il più volte proposto corridoio del Mediterraneo Barcellona-Civitavecchia-Orte-Terni-Ancona-Croazia; - a Capranica Sutri, per Viterbo o Roma attraverso i treni FS della FL3 Roma Capranica Viterbo PF. -a Fabrica di Roma salire sui treni dell'ex Roma Nord (Viterbo PF-Civita Castellana-Roma Piazze Flaminio) e i paesi serviti dalla linea; Il primo passo è fatto, anche per richiedere con buone possibilità di successo, la realizzazione dell'anello ferroviario Circumcimina, il raggiungimento dell'ospedale S. Rosa da parte di tutta la provincia, Non ultima è la speranza che si abbia subito un primo lotto funzionale della riapertura della tratta Capranica - Civitavecchia con la facile stesura del binario per i primi 7 km per arrivare a Barbarano ossia una 'nuova tratta test di prova' come una piccola 'ipoteca' sul prosieguo della Ferrovia da Capranica fino al

Verso la riapertura della Ferrovia Civitavecchia-Capranica-Orte: Rfi s ..

mare.

BREAKING NEWS VITERBO

Il TG Flash di Viterbo su TV e Social

Le notizie della giornata in 5 minuti. Da lunedì a venerdì



a cura di comunicazione@assoutenti.it